

## Le inchieste

Sono diverse le indagini prese in esame nel documento della Dia per leggere il territorio. La "WoIP ha riguardato due sodalizi delinquenti, tra loro collegati, gravitanti nel rione Mangialupi di Messina, considerato centro nodale dello spaccio delle sostanze stupefacenti per l'intero capoluogo, atteso che sono emersi stretti legami tra gli arrestati e gruppi criminali di altre zone della città. La "Cinque Cervelli" ha assicurato alla giustizia una organizzazione delinquenziale dedicata al mercato degli stupefacenti, che, rifornendosi da un esponente del rione Mangialupi smerciava hashish, marijuana e cocaina nel territorio dei comuni della fascia jonica, Scaletta Zanclea, Itala, Roccalumera, Nizza di Sicilia. La "Calimero" ha individuato un sodalizio criminale che gestiva lo spaccio delle sostanze stupefacenti, tipo marijuana, hashish e cocaina nella zona compresa tra i comuni di Sina- gra, Naso, Brolo, Sant'Angelo di Brolo, Piraino e Gioiosa Marea. L'organizzazione criminale si approvvigionava a Palermo e a Tortorici. Le inchieste "Porta Messina" e "Micra-Mirage" hanno consentito di acclarare l'esistenza di due gruppi malavitosi, rispettivamente operanti nella zona nebroidea compresa tra Acquedolci, Santo Stefano di Camastra ed il Mistrettese, e all'interno dei comuni di Milazzo, Santa Lucia e paesi limitrofi.